

Bollettini dello Stato Maggiore austro-ungarico

(21 febbraio). Combattimenti di artiglieria sull'altipiano di Asiago e ad oriente del Brenta.

Le truppe del gruppo d'esercito Linsingen avanzarono ulteriormente occupando Rowno.

(22 febbraio). Nessun avvenimento speciale.

Truppe del gruppo d'esercito Linsingen hanno raggiunto Nowograd-Wolynsk.

Bollettini del Quartiere Generale germanico

Teatro occidentale della guerra.
(21 febbraio). Combattimento d'artiglieria e di bombarde; ebbe buon successo una punterella nelle Argonne.

Alla fronte della Lorena aumentata azione guerresca in molti settori tra la Selle e Plaine; alla sera forti reparti francesi attaccarono le nostre posizioni presso Moncel, Rechicourt e Mouancourt. Il nemico fece irruzione in singoli punti; in contrattacco la nostra fanteria lo ributtò e fece gran numero di prigionieri. Truppe d'assalto riportarono prigionieri da una ricognizione al sud-ovest di Markisch.

(22 febbraio). In singoli settori attività di artiglieria e di bombarde e piccoli combattimenti di ricognizione. Alla ferrovia Ypern-Roulers fu sgominato e fatto prigioniero un distaccamento inglese da campo. Negli ultimi tre giorni in combattimento aereo e coll'azione antiaerea furono abbattuti 24 aeroplani nemici e 2 palloni frenati.

Teatro orientale della guerra.
(21 febbraio). Dopo passato il Sund gelato, i nostri reggimenti sono entrati nell'Estonia ed hanno occupato Leal. Nell'avanzata lungo il golfo di Riga, furono raggiunte Pernigel e Lemsal. Un breve combattimento si svolse presso Lemsal nel quale furono fatti 500 prigionieri e conquistati cannoni. Fu sorpassata la città di Wenden; le nostre truppe stanno sotto Wolmar. Fra Dünaburg e Pinsk avanziamo verso oriente.

I movimenti del gruppo d'esercito Linsingen procedono e su tutta la fronte furono occupati importanti nodi stradali e ferroviari. Rowno fu spazzata dal nemico. Il bottino non si può neppure approssimativamente calcolare. Finora furono annunziati prigionieri: un generale comandante, parecchi comandanti di divisione, 425 ufficiali e 8700 soldati. Bottino: 1353 cannoni, 120 mitragliatrici, 45000 carriaggi, treni ferroviari con circa 1000 vagoni, molti dei quali carichi di viveri, velivoli e altro incalcolabile materiale da guerra.

Dagli altri teatri della guerra nulla di nuovo.

(22 febbraio). In Estonia fu presa Hapsal. Il 1.º reggimento estone si è sottoposto al comando germanico. In Livonia le nostre colonne avanzano oltre Ronneburg, Wolmar e Spandau. Le nostre truppe sono entrate in Rejca fra il giubilo della popolazione, e di là avanzarono fino a Jiuzya. Fu occupata Minsk. Furono fatti progressi nelle operazioni di soccorso all'Ucraina nella sua lotta di liberazione. A Nowograd-Wolynsk abbiamo stabilito il contatto con reparti ucraini. Altre colonne marcano su Dubno.

Comunicati italiani

(21 febbraio). Lungo tutta la fronte moderata azione guerresca con sporadiche azioni di artiglieria, le quali furono più vivaci nelle Giudicarie e ad occidente della Valle del Brenta. Le nostre pattuglie fecero alcuni prigionieri al nord di Valstagna. Ad oriente del capo Sile con l'esplosione di una mina distruggemmo la posizione d'un appostamento da campo nemico. In Val di Campo Mulo (altipiano di Asiago) fu abbattuto un aeroplano nemico. Squadriglie bombardiere nostre e inglesi hanno attaccato e bombardato con successo i campi nemici d'aviazione presso La Comina, Aviano, Vianatello e Motta di Livenza. Su quest'ultima idrovolanti della regia marina sopravvenuti, gettarono inoltre due tonnellate di bombe di alto esplosivo. Tutti i velivoli sono ritornati illesi. Fra le 19 del giorno 20 e stamane alle 1, aviatori nemici volarono sulle nostre città e produssero notevole danno ad opere artistiche ed alla proprietà privata. Padova fu bombardata tre volte; numerose bombe furono gettate su Vicenza, Mestre, Venezia e Trebaseleghe (al nord-ovest di Mestre). Le vittime, che si lamentano appartengono solo alla popolazione borghese e sono quasi tutte donne. Le batterie di

difesa cannoneggiarono molto violentemente il nemico; un velivolo avversario fu colpito e precipitò in fiamme presso Volpago. Nel corso della mattina di ieri una nostra squadra bombardò efficacemente l'importante stazione ferroviaria di Innsbruck.

LA GUERRA AEREA L'attacco aereo ad Innsbruck.

INNSBRUCK, 22. Quattro aviatori nemici attaccarono ieri nel pomeriggio la città di Innsbruck. Uno d'essi era armato di mitragliatrici e tre di bombe. Provenivano dal mezzogiorno. Gettarono sulla città circa dieci bombe leggere di 10 fino a 25 chilogrammi; tre di esse erano incendiarie ed esplodendo recarono danno materiale in diversi punti della città.

Una donna fu uccisa, due persone gravemente ed una leggermente ferite. L'apparecchio di battaglia si abbassò fino a 300 metri e mitragliò due treni ospedali dell'Ordine di Malta, fortunatamente vuoti.

Il treno era contrassegnato dai segni della Croce rossa, visibili da lungi e fu sfioracchiato da parecchie pallottole. L'azione contrasta colle dichiarazioni di civilizzazione e di umanità per cui dice di combattere il nemico.

Ah, quella civilizzazione!

VIENNA, 22. Il Quartiere della stampa di guerra comunica: A proposito delle constatazioni fatte da parte austro-ungarica sui bombardamenti aerei alla fronte italiana il comunicato da Colton dei 17 corrente contiene questo periodo: «Gli italiani non hanno mai bombardato città aperte e lontane dalle linee,

eccetto che in pochi casi da riguardarsi lecite rappresaglie. La nostra civiltà di proibisce di attaccare città aperte e di spargere il sangue di donne e fanciulli».

L'attacco degli aviatori seguì il 21 corr. contro Innsbruck e nel quale fu uccisa una donna e furono più o meno ferite parecchie persone, dimostra nel migliore dei modi che agli italiani, contrariamente alle loro belle parole, non riesce difficile di scostarsi dalle leggi di quella civiltà che proclamano sempre colle labbra.

Il fatto poi che uno degli aviatori ha mitragliato treni di feriti, riconoscibili come tali dalla minima altezza nella quale l'aviatore si trovava, dimostra ancor più luminosamente quanto differiscano parola e fatto presso i nostri avversari, i quali asseriscono di combattere per la civiltà e per l'umanità.

Guerra sui mari

BERLINO, 22. Dalla forze di marina delle potenze centrali nel mese di gennaio furono affondati complessivamente navigli per 632.000 tonnellate di staz-zaggio lordo. Il risultato del primo anno della guerra insprita dai sottomarini è quindi di 9.590.000 tonnellate lorde di navigli affondati.

Gli inglesi in Palestina.

LONDRA, 22. La *Reuter* comunica in data 20: La mattina del 19 febbraio le nostre truppe avanzarono all'attacco su una fronte di 15 miglia ad oriente di Gerusalemme. Alla sera tutti gli obiettivi erano raggiunti per una profondità media di due miglia.

Il generale Almey ha raggiunto così l'ultima catena di monti che domina la valle del Giordano.

LA CONFERMA DEL GOVERNO RUSSO al suo telegramma di pace.

Un corriere del governo russo

porta la conferma del telegramma pacifista.

BERLINO, 22. Un corriere russo ha passato l'altro ieri le linee germaniche ed è giunto ieri sera a Berlino, recando la proposta di pace del governo di Pietroburgo. Il documento, che corrisponde letteralmente al noto radiotelegramma di Pietroburgo, a quanto apprende il *Berliner Tageblatt*, è firmato da Lenin e da Trozki.

Si sta ora trattando sulla nota di risposta germanica che dovrebbe essere trasmessa a Pietroburgo solo tra alcuni giorni.

Frattanto Kühlmann si recò a Bucarest. A quanto riferisce la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, le nuove trattative colla Russia incominceranno solo fra qualche tempo. Il segretario di stato usufruirà di questa pausa per condurre le trattative di pace colla Rumenia.

Il *Lokalansieger* scrive che Czernin e Kühlmann inizieranno le trattative col generale Averescu per chiarire al più presto la situazione rispetto alla Rumenia.

Importanti dichiarazioni di Kühlmann sulla nuova proposta di pace dei russi.

BERLINO, 22. Il segretario di stato dr. von Kühlmann diede principio alla prima lettura del trattato di pace coll'Ucraina con un lungo discorso, in chiusa al quale egli, parlando del telegramma del governo russo con cui questo si dichiarava disposto a firmare incondizionatamente la pace, disse:

«Questo radiotelegramma, data la pratica che noi abbiamo fatto coi radiotelegrammi — il cui carattere ufficiale fu talvolta negato — non rappresenta per noi un documento impegnativo. In seguito a ciò, abbiamo partecipato al governo di Pietroburgo che il radiotelegramma l'avevamo ricevuto; ma che pregavamo però di una conferma in iscritto sul suo contenuto da consegnarsi alle nostre linee. Il governo di Pietroburgo ha allora risposto che il governo dei commissari popolari avrebbe mandato immediatamente la conferma alle nostre linee.

Data la pratica fatta con Trozki e col suo gabinetto durante le trattative, non vorrei che nel gran pubblico si formasse l'opinione essere le cose ora chiarite, come se avessimo già la pace in sacoccia. Rilevo ciò perché desidererei risparmiare delusioni al sincero amore di pace del popolo germanico

che è condiviso pienamente dal governo. Gli avvenimenti precipitano relativamente presto. A questo proposito stiamo scambiandoci le idee cogli alleati. Dato lo studio profondo della materia già fatto a Brest-Litovsk, ciò si svolgerà in brevissimo tempo. A quanto ora si può prevedere, non dovrebbe subentrare uno spostamento essenziale dalle basi delle primiere trattative.

Se io posso precisare la situazione creata dal telegramma russo, così come la intravedo dopo coscienzioso esame, dirò che le probabilità di una conclusione di una pace coi commissari del popolo sono aumentate di molto in seguito alla conclusione della pace coll'Ucraina, all'odierna pressione militare e a certe speranze ora fallite che si nutrivano a Pietroburgo. Si può sperare che ora raggiungeremo lo scopo, ma la gioia per il grande avvenimento della conclusione della pace colla Russia, riserbiamola solo a quando avremo nero sul bianco.

Protesta degli alleati della Russia.

STOCOLMA, 22. L'Agenzia piombo-borghese annunzia che i rappresentanti degli alleati della Russia e dei neutrali hanno elevato protesta contro l'annullamento dei debiti di stato russi.

Il Parlamento germanico approva la pace coll'Ucraina.

BERLINO, 22. La commissione principale del Reichstag approvò il trattato di pace coll'Ucraina colla clausola complementare.

Le truppe a-u. occupano tutto il territorio della monarchia.

VIENNA, 20. Il Quartiere della stampa di guerra comunica in data 19 febbraio: La disposizione dell'articolo 2 del trattato di pace coll'Ucraina, che a proposito dei nuovi confini stabilisce lo statu quo ante, quale esisteva col cessato impero russo, è ora stata adempita. Ieri le nostre truppe hanno occupato senza incidenti tutto il territorio della Monarchia fino all'antica confine.

Per la liberazione dei prigionieri civili.

BERLINO, 22. Poco prima della loro partenza da Pietroburgo, i rappresentanti della Germania nella commissione piombo-borghese riservandosi l'approvazione del loro governo, hanno firmato un accordo sul rimpatrio e lo scambio delle persone borghesi, donne, ragazze e maschi sotto i 16 e sopra i 45 anni, come pure di quei maschi che sono dichiarati non idonei.

Il governo germanico ratificò l'accordo. Manca ancora la ratifica del governo russo.

Le trattative colla Romania.

Averescu a Bucarest.

BUCAREST, 21. Col permesso del comando dell'esercito, il generale Averescu si recò a Bucarest per venire a contatto cogli uomini politici che si trovano nella capitale romana.

La Svezia e la Finlandia.

STOCOLMA, 22. Nella seconda Camera, rispondendo ai socialisti di sinistra, il presidente dei ministri dichiarò che un intervento in Finlandia avverrà soltanto quando gli interessi della Svezia ne dovessero soffrire. Il governo svedese ha iniziato un'azione diplomatica per lo sgombero della Finlandia da parte delle truppe russe, e per la mediazione che fu però respinta dalla Finlandia.

La Svezia vuole le isole di Aaland.

COPENAGEN, 21. Il *Nationaltidende* riceve da Stoccolma che il comandante del guardacoste corazzato «Thor» intinò ai russi di abbandonare le isole di Aaland. I russi fecero saltare in aria il deposito di munizioni ed incendiarono la stazione di segnali di Eskeros.

I viveri dell'Ucraina.

BERNA, 22. Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che la commissione russa partita per la ricerca di granaglie per Pietroburgo è ritornata a mani vuote. A Kiev essa ha bensì trovato molti viveri ma i proprietari dichiararono che sono riservati per l'Austria. Anche a Nowotscherkask e a Kuban furono trovate grandi quantità di viveri, ma i cosacchi dichiararono che li avrebbero consegnati solo alla costituente.

La guerra russo-romena.

L'ultimatum russo.

STOCOLMA, 22. L'Agenzia telegrafica piombo-borghese comunica: Lo stato maggiore generale romeno ha delegato il colonnello Rodalesk e il capitano Kader a chiedere un armistizio fino al 16 di febbraio alle scopo di intendersi sui preliminari della pace presentemente offerta dal presidente della missione francese capitano Reichsgamer. Fu però assodato che il capitano Reichsgamer non aveva i pieni poteri e che era solo incaricato di fermare una commissione russo-romena collo scopo di chiarire la situazione. Il capitano Reichsgamer e il colonnello Rodalesk, ci hanno tratti in un errore incompatibile col diritto delle genti. La dignità rivoluzionaria però ci obbliga ad osservare l'armistizio fino al termine prescritto e ci sottomettiamo alle condizioni fissate nella tregua delle ostilità, senza però rinunciare al diritto vicendevole di avanzare e di concentrare truppe.

Al tempo stesso mandiamo un ultimatum al governo romeno e gli poniamo le seguenti condizioni che deve accettare entro domani: Sgombero immediato della Bessarabia dalle truppe romene e dagli elementi rivoluzionari che stanno al comando di Cerbacow; immediata restituzione alla Russia dei beni che ad essa appartengono e sequestrati sul territorio della Bessarabia, permesso di passaggio alle truppe russe sul territorio romeno e russo; estradizione degli assassini del compagno Roseal e dei quattordici soldati e marinai russi ad Ismail. Quali rivoluzionari e quali socialisti, riteniamo nostro dovere di dichiarare che noi facciamo la guerra al governo romeno e non alle classi operaie nostre sorelle e alle quali offriamo il nostro appoggio contro la borghesia e il governo.

Non accettando queste condizioni, la armata operante contro i reazionari romeni riprenderà le ostilità per la difesa della rivoluzione russa e ciò il giorno 16 febbraio alle 5 antimeridiane.

I socialisti francesi e gli scopi di guerra.

BERLINO, 22. La *Telegraphen-Union* ha da Ginevra: Il congresso socialista francese approvò un ordine del giorno in cui si domanda la restituzione delle colonie tedesche, il referendum popolare nell'Alsazia-Lorena e la rinunzia dell'Italia alla riva orientale dell'Adria.

Il partito socialista ufficiale francese per la continuazione della guerra.

PARIGI, 20. Il Consiglio nazionale del Partito socialista discusse la tattica che il partito deve usare di fronte al Governo. Con voti 1548 contro 415 fu approvata la proposta Renaudel, la quale riferendosi al deliberto di Bordeaux dichiara non sussistere alcuna ragione che giustifichi un cambiamento della formula allora approvata riguardi i crediti di guerra. Il contenuto di detta formula era il seguente: «Il Congresso dichiara di considerare la votazione dei crediti militari durante la guerra come simbolo della vittoria nazionale».

L'Imperatore Carlo sul congedo delle classi anziane.

VIENNA, 22. Il deputato prelato Hauser che è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore disse ieri alla Camera che Sua Maestà lo ha incaricato di partecipare ai deputati che è molto preoccupato di dover continuare la guerra e che nulla di meglio desidera che di mandare alle loro case al più presto possibile i soldati. Sua Maestà desidera particolarmente di congedare prima di tutto le classi anziane.

La dichiarazione fu accolta da fragorosi applausi e battimani e da evviva dei ruteni e della sinistra.

Il prelato Hauser continuò dicendo: Fidiamo nella parola dell'Imperatore. Egli è un uomo di nobile e buon cuore; abborre lo spargimento di sangue e non ha nessun interesse a prolungare di una sola ora la guerra. Confidiamo in lui e nel suo ministro conte Czernin che appena sarà loro possibile ci porteranno la pace e il generale disarmo.

NOTIZIE ITALIANE

Cadorna ritorna in Italia.

PARIGI, 22. I giornali pubblicano che il generale Cadorna lasciò Versailles dopo avere passato al successore generale Giardino le sue attribuzioni nel consiglio supremo di guerra degli alleati.

Il nuovo ministero del lavoro.

LUGANO, 22. Il ministero del lavoro testè istituito è oggetto di grandi commenti ed è aspramente criticato. In questo ministero — si dice — non si trova alcun segno di iniziativa per lo sviluppo del lavoro nazionale. Si pubblicano lunghe relazioni che nessuno legge, si pubblicano ordinanze che non creano nulla di nuovo e che non fanno che mettere fuori di vigore l'ordine esistente. Al ministero ed al ministro manca la forza di prendere una decisione. Se compito di un tale ministero è quello di curare la salute della classe operaia dalla quale dipende quella della nazione, esso dovrebbe piuttosto essere convertito in un ministero di sanità. Così la *Stampa* di Torino.

Ufficiali italiani superiori morti.

LUGANO, 22. Dalla zona di guerra si annunzia la morte del colonnello Redaelli, comandante del 14.º reggimento bersaglieri. Egli era stato ferito mortalmente sul Vaibella. Anche il colonnello della brigata di Sassari fu mortalmente ferito in quella battaglia.

Si ha da Capua che il maggiore degli aviatori Oreste Salomone è morto in seguito ad una disgrazia aviatoria.

Limitazioni nei servizi pubblici in Italia.

LUGANO, 22. La direzione generale delle poste e telegrafi rende note che da ora in poi, causa la deficiente illuminazione delle vie, causa la limitazione del movimento tramviario e la occupazione di giovanetti e di donne, il recapite di telegrammi si farà soltanto fino alle 9.30 pm.

Mancano i viveri.

LUGANO, 22. Il *Gazzettino* di Venezia pubblica che a Padova mancano la farina e lo zucchero.

L'idea nazionale pubblica che in seguito al razionamento del pane, ogni persona riceve giornalmente un quarto di pane, gli operai 400 grammi.

La *Gazzetta di Venezia* pubblica che il prezzo della carne ha subito nuovi rilevanti aumenti.

A proposito della mancanza di viveri, l'eco di Bergamo pubblica che la chiara parola del deputato Crespi ha tolto le ultime illusioni agli ottimisti. La questione dei viveri si fa ogni giorno più grave e per risolverla è necessaria la collaborazione di tutte le classi della popolazione. Crespi ha detto chiaramente che è suonata l'ora del sacrificio. Si deve risparmiare per tener lontano lo spettro della fame. Il raccolto mondiale è tutt'altro che abbondante e i mezzi di trasporto furono di molto ridotti. Se noi avessimo già da bel principio prestato orecchio a coloro che predicavano la parsimonia, oggi non saremmo preoccupati per l'avvenire. Il problema avrà favorevole soluzione se tutti faranno il loro dovere nazionale, si sottoporranno alle nuove disposizioni e si adatteranno senza mormorare alle prescrizioni riflettenti le miscele di farina, il razionamento dei viveri e i surrogati. Sarà prudenza tattica del legislatore quella di ricercare la pillola amara.

Rivolte militari in Grecia a favore di re Costantino. LUGANO, 21. I giornali italiani annunziano da Parigi che nelle regioni di Bania e di Tebe sono scoppiate rivolte militari a favore di re Costantino, che i soldati vogliono restituire sul trono. Il governo ha fatto deportare sulle isole uomini politici ed altri amici del re.

IL PALADINO DEI "POPOLI OPPRESSI" I nazionalisti indiani ai socialisti inglesi.

STOCCOLMA, 18 febbraio. Il Comitato centrale europeo dei nazionalisti indiani a Stoccolma ha indirizzato al Congresso europeo inglese a Nottingham un telegramma invitandolo a chiedere la liberazione delle Indie. Il telegramma dice fra altro:

«Una pace vera non è possibile prima che il mondo non abbia compreso che la guerra fu originata dall'aggressivo imperialismo politico-coloniale delle grandi potenze e che l'Inghilterra è la colpevole maggiore, quella che più di tutte seppe imporsi con la forza, con la violenza e col disprezzo d'ogni riguardo.

«Con la tradizionale ipocrisia, che è sempre stata la norma della politica inglese, i vostri uomini di stato assicurano al mondo che combattono per i principi democratici e per la protezione dei piccoli stati. Ma il vostro paese non ha mai combattuto per la libertà del mondo; esse non ha combattuto che per la sua libertà di conquistare, ingannare, dissanguare e derubare altri paesi. Se volete che il mondo prenda fede alle vostre professioni di libertà e di demo-

crrazia, fatela finita una buona volta col vostro regime politico che per secoli tenne oppressi i popoli dell'India e dell'Egitto e li condannò alla miseria, all'ignoranza, alla servitù.

«Non potete pretendere che altre nazioni diano la libertà ai loro popoli soggetti, prima che voi abbiate resi liberi i vostri. Già Snowden ha fatto notare come sia ipocrita una pace conclusa secondo il principio «non vogliamo annessioni» se non si dà alla questione indiana, irlandese ed egiziana la stessa importanza internazionale che alla questione polacca e finlandese ecc. Ma alcuni caporioni degli operai, come Henderson e Ramsay Macdonald, agiscono solo dietro l'impulso o l'implicito ordine dei capitalisti ed imperialisti che tutt'al più suggeriscono per l'India l'idea di riforme.

«L'India non ha bisogno di riforme sotto il governo britannico; ciò che fa d'uopo all'India è una rivoluzione. Le classi operaie inglesi hanno il loro interesse a lavorare per la realizzazione di questo disegno. Proposte di riforme e di omertà non possono che differire il giorno, in cui si faranno i conti con gli oppressori. Ma questo giorno verrà. «Fino a che l'India non avrà recuperata la sua piena libertà, e l'Inghilterra non finirà d'impiegare le immense ricchezze che ricava dall'India per disturbare la pace mondiale con continue guerre di conquista, il popolo britannico non godrà i benefici della pace.

«Perché noi ci rivolgiamo a voi acciò voi facciate il passo decisivo e pretendiate la liberazione delle Indie, dell'Irlanda e dell'Egitto».

DALLA PROVINCIA

UDINE

Furto di quadri antichi.

Dall'8 sino al 15 del mese corrente venne a mancare per furto in una casa di via Grazzano parecchi quadri antichi ed olio di celebri pittori e precisamente:

1. La figlia di Lot. — Rappresenta il vecchio padre seduto sul letto. Davanti a lui le figlie in atto carezzevole, nudo il seno, gli parlano. Misura del quadro: circa cm. 68 per 45. Autore: Palma il vecchio.

2. Tre teste d'angeli. — Composizione simbolica, rappresentante coi tre tipi il mondo, il rosso ed il bruno, le tre parti del giorno, mattina e sera. Quadro di circa cm. 25 per 25. Autore presunto: Rubens.

3. Magnifico gruppo d'alberi. — Passaggio con pastori. Misura circa cm. 50 per 40. Autore: Salvator Rosa.

4. S. Giovanni predicando nel deserto. — Dipinto finissimo su a desia, spezzato in croce. Misura cm. 28 per 20. Autore: il pittore flammingo Bramers.

5. Veduta di Roma, il ponte vecchio. — Quadro del Paletta di magnifica naturalezza dell'acqua. Misura cm. 52 per 48.

A chi sapesse dare presso questo Comando di Gendarmeria indicazioni da rendere possibile il recupero dei quadri, verrà data una generosa ricompensa.

Per chiarire un equivoco. Alcuni lettori, interpretando arbitrariamente una notizia comparso nel n. 13 del nostro giornale, dalla quale si rilevava come la popolazione, specialmente quella più povera, «è rifornita di viveri dalle truppe austro-ungariche», ci osservano che la notizia non corrisponde al vero, essendo essi finora nulla hanno ricevuto.

Per mettere a posto le cose, rileviamo quanto segue:

Molte località che si trovano in immediata vicinanza della fronte e vengono sistematicamente bombardate dall'artiglieria pesante nemica, dovettero venire evacuate dalla popolazione che correva serio pericolo. Questa popolazione fu ricoverata a gruppi nei paesi situati nella zona sicura e siccome è generalmente povera, priva di ogni mezzo di sussistenza, così veniva e viene tuttora in parte nutrita dalle truppe austro-ungariche dislocate nei paesi ove hanno preso domicilio i fuggiaschi.

E la notizia succitata si riferiva appunto ed esclusivamente all'azione di soccorso delle truppe a. u. verso i fuggiaschi.

Per la pulizia e per l'igiene. La bella stagione che sta per aprirsi esige la massima pulizia e l'osservanza assoluta delle norme igieniche, affinché la città sia risparmiata da infezioni e da malattie.

Ogni cittadino deve collaborare a quest'opera di igiene pubblica col mantenere pulito se stesso, la propria casa e la propria abitazione, allontanando tutte le immondizie che potrebbero contenere in sé germi morbigeni.

PACCHI POSTALI

che non possono venire recapitati. I pacchi postali appartenenti ai sottosegretari prigionieri di guerra sono tuttora giacenti presso il "Postoffice des k. u. k. Kriegsgefangenenlager in Somoria", per insufficienza di dati: Belli Angelo — Casolo Giovanni — De Biasi Giuseppe — Dolfini Ferruccio — Lignetti Francesco — Partosa Egidio — Piracchi Donatello — Olivieri Marco — Carozzi Mario — Giannotti Alfio — Giordano Giovanni — Parisi Giacomo.

I destinatari sono pregati a voler inviare al suddetto indirizzo una cartolina coi seguenti dati, onde poter inoltrare i pacchi summenzionati: Cognome e nome — Numero di matricola — Nome del padre — Luogo di residenza civile — A quale concentramento apparteneva — Dove trovatisi attualmente e Ufficio postale più vicino — Nome dell'azienda presso la quale lavora — Da dove attende pacchi.

I pacchi verranno trattati presso questo Ufficio sino al 15 marzo 1918.

Per l'allevamento dei bachi da seta.

Il Comando del Gruppo d'esercito Maresciallo de Boroovic ha deciso di promuovere con tutti i mezzi l'allevamento dei bachi da seta, allo scopo di mantenere in vita l'industria e di assicurare un cospicuo guadagno alla popolazione povera.

Il seme verrà congegnato direttamente agli allevatori e i bozzoli verranno comperati direttamente dall'amministrazione militare. Quanto prima verrà affisso un proclama nei Comuni che fornirà schiarimenti in proposito. Gli allevatori sono fin d'ora invitati a mettere in ordine gli attrezzi per poter poi incominciare il lavoro a tempo debito.

Per informazioni rivolgersi alla i. e. r. Sezione amministrativa (Wirtschaftsektion) del Comando del Gruppo d'esercito del Maresciallo de Boroovic. Il dipartimento, Udine, Via Lovaria, Banca Cattolica.

CONEGLIANO

Disgrazia mortale per imprudenza. — Il 14 corr., verso mezzogiorno, è avvenuta qui una tremenda disgrazia.

Alcune ragazze che lavoravano in una vigna trovarono una bomba a mano italiana. Invece di lasciarla dove si trovava, o magari, seppellirla, cominciarono a trastullarsi con lo strumento di morte. Una delle ragazze sciolse il nastro bianco che serve ad accendere la miccia ed improvvisamente la bomba scoppiò. Una ragazza appena sedicenne restò morta sul colpo, altre tre furono leggermente ferite.

Questa la settima disgrazia mortale che avviene a Conegliano in seguito a scoppio di bombe a mano maneggiate imprudentemente.

Si raccomanda caldamente di non toccare bombe a mano od altri esplosivi che giacciono nei campi. Lasciarli dove sono, segnare il luogo, piantando vicino un frascò d'albero o deponendo qualche altro oggetto vistoso e recarsi immediatamente ad avvertire il Comando locale, il quale farà esplodere ed allontanerà l'istrumento di morte.

FLAIBANO (S. Odorico).

Una parola sull'allevamento dei bachi da seta.

Ottima la decisione del maresciallo Boroovic che propugna con serietà di criteri l'allevamento dei bachi, perchè questo importantissimo ramo d'industria costituisce per Friuli uno dei più fertili campi di guadagno.

Se non che, da qualche pollicante, si va spandendo la voce che i bachi, a raccolto fatto, perderanno fatiche e guadagno, poiché l'autorità militare procederà alla requisizione dei bozzoli (galetta) senza pagamento.

Queste voci meritano una solenne smentita, perchè ci vuole una testa ben piccina per mettere in dubbio l'importanza e la serietà di un simile comando.

Da parte nostra invitiamo tutti i bachiatori del Friuli — uomini e donne — a prendere a cuore la futura campagna bacologica, come tutti gli anni scorsi, e siamo certi che si troveranno contenti di aver seguito il nostro consiglio.

Si incontrerà piuttosto qualche difficoltà per la costruzione degli attrezzi distrutti, mancando il legname necessario; ma chi ha saputo disporre gli ordini rendendo obbligatoria questa industria, saprà tanto meglio provvedere a questi bisogni di ordine secondario.

Tribuniamo quindi un voto di plauso al maresciallo Boroovic che, in mezzo al turbine sanguinoso della guerra che volge, dimostra di avere a cuore il benessere di queste laboriose popolazioni.

Nella coltivazione delle terre consiste incontrastabilmente la via di un popolo, perciò ripetiamo instancabilmente l'invito: agricoltori, coraggio, confidiamo nel lavoro dei campi e nell'avvento di una prossima e sospirata pace.

PICCOLA POSTA

Martina Domonica, Fraccaroli Jola, Cristofoli Maria, Tauriano di Spilimbergo. — Per pubblicare richieste a pagamento, spedite la richiesta ed il corrispettivo importo di denaro con lo stesso mezzo con cui l'avete fatto pervenire lo cartolina.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

PERSOGLIA Battista, Luigia, Ginevra ricercano sorelle Annetta, Angelina, Teresina, marito figlio Bignolini, chiedono notizie di Persoglia Giorgio, Carlo, militari e famiglie. Antonio rimessosi, partito. Mina cessava soffrire. Scrivere, Udine, Rauscedo 20. 424

SARTORETTI ANTONIO e SILVIA Brazzacco (Udine), domandano se il figlio Giuseppe sia ancora a Venezia Reale, Torino. 392

MOZZON GIOVANNA al cotonificio (Gormor), domanda notizie del cognato Giacomo Mozzon da Prato di Porosione, Saluti. 393

TROMBETTA GIOVANNI BATTISTA da Osoppo, chiede notizie del padre, della madre, dei fratelli Angelo, Orfeo, Ada. Sta bene e saluta. 395

PELLEGRINI ELISA da Osoppo, chiede notizie del marito Pogavino Giovanni, sorella Maddalena, Giuseppina, Caterina, cognata Ottavina. Sta bene saluta. 396

DELLA BELLA ELVIRA chiede notizie di Della Bella Giovanni, Tarzo (Vittorio). 397

PICCIN SANTINA chiede notizie di Piccin Francesco, Corbanese (Conegliano). 398

CIVRAN, BUIA chiede notizie di Civran, Mordignano (Vittorio). 399

FAMIGLIA GIUSEPPE URSELLA Buia (Gemona), prega signora Rosina Tisone 202224 R. Bologna, e chiunque potesse dar notizie del figlio Umberto, allievo del convitto Antonio Mattioli, Oderzo (Treviso). Noi tutti bene, saluti. 400

DE CECCO GIACOMO PIROSA Osoppo, chiede notizie di Trombetta Giacomo e figli. Sta bene e saluta. 401

DRF FRANCESCO Tricesimo, ricerca i figli Guglielmo, Arturo, Umberto militari, la nuora Teresina, Lucia coi bambini, le figlie Adele, Ernesta e famiglia, fratelli Giuseppe, Pietro, Alessandro, Giuseppe Steccati, Sano, saluti. 402

DOMENICO e IOLE DRF Tricesimo, chiedono notizie di Angela Dri, ved. D'Agostini e Etra Mansutti. Siamo bene tutti, saluti. 403

CATENETTO MARIA Ettore, Ferdinando, sani a Tricesimo, ringraziano notizie, inviano saluti infiniti da parenti, amici a Catenetto Giovanni, Maria a Montecatini. 404

COLITTI DOMENICO Montebacco, Cassacco, domanda notizie della figlia Jolanda nel Collegio Santa Croce, Padova. 405

COLAONE ENRICA e famiglia, sani a Cassacco, domanda notizie del soldato italiano Della Bianca Luigi. 406

FABRIS MARIA e famiglia, sani a Cassacco, ricerca il soldato italiano Della Bianca Ermenegildo. 407

FOSCHIANI CATERINA Ara Tricesimo, ricerca il nipote Fioretto già soldato telefonista a Verona 20 fanteria. Noi tutti bene salutiamo. 408

TAMI BORTOLO e famiglia, Ara Tricesimo, chiedono notizie di Tami Guglielmo e famiglia trovantisi a Genova. Siamo bene e mandiamo saluti. 409

MORANDINI GIOVANNI Monesteto di Tricesimo, chiede notizie del figlio tenente Don Giacomo, espellano militare e del figlio Luigi. Famiglia saluta. 410

FAMIGLIA COLLE Tricesimo, Paolo Giosue chiede notizie della moglie Cristina e figli Rodolfo, Elda, Vilma, e dei fratelli Ermino e Arisida. 411

VERTI ILDA e famiglia, Tricesimo, via S. Antonio, chiede notizie della figlia Eugenia. Noi siamo bene tutti e salutiamo. 412

PIUSSI VALENTINO di S. Daniele, domanda notizie del nipote Piussi Valentino presumibilmente prigioniero. 413

CHIANDETTI CELSO Reana del Roiale (Udine), ricerca la famiglia Marcelli Antonio profughi, monchi i fratelli Chiandutti Giuseppe, Pietro e Libero soldati italiani. Rachele desidera notizie del marito Ettore Cianciani. Tutti in famiglia siamo bene e mandiamo affettuosi saluti. 414

DI PLOTTI LUGIA ved. LIBERALE Cividale Rualis, ricerca suo figlio Marlo di anni 14. Chi ne sapesse, avvisi il giornale. 415

BEVILACQUA MARIANNA vicolo operai 2, Pordenone, ricerca il marito Alessandro, portalaetere, fuggiasco col figlio. Sto bene assieme ai miei dieci figli. 416

DE LORENZI GIOVANNI in ANGELO Pordenone, ricerca il figlio Angelo soldato genio italiano già distaccamento Venezia Reale, Torino. 417

LIBERALE DOMENICO Cividale, frazione Rualis, cerca suo figlio Antonio d'anni 48. La famiglia tutta bene manda saluti. 418

FAMIGLIA FONTANINI via Cussignacco 33, Udine, chiede notizie della famiglia Montano, profughi Cava Zuccherina. Siamo bene, saluti. 419

CORMUZZI EMILIA Rivignano, ricerca i figli Valentino, Edoardo e Giacomo Masor. Noi siamo bene, desideriamo notizie. Tanti saluti. 420

BERTOLI PIETRO Rivignano, chiede notizie dei figli Anselmo ed Eugenio. Tutti in famiglia bene, aspettiamo notizie, tanti cari saluti. 421

BERTUZZI SANTA Rivignano, chiede notizie del cognato Mauro Antonio e di Cummer Gio. Batta. Noi bene, aspettiamo notizie. 422

PIANTONI ROSA Rivignano, ricerca il figlio Duspi Giuseppe soldato italiano. Noi tutti bene, manda notizie. Tanti saluti. 423

COMINI CHERUBINI Udine, chiede notizie dei suoi figli soldati italiani, Umberto aviatore, Pietro 8 alpini e del figlio Amerigo d'anni 15 disperso il 27 ottobre. Noi in famiglia bene, salutiamo. 424

PEROSINO CARLO di Giuseppe, orfano Tigulio (prvg. di Alessandria), ora Udine, sta bene e saluta la famiglia. 425

TUGLIANI CATERINA Salt-Povoletto (Udine), sta bene. Moglie, bambini chiedono notizie del marito Tugliani Giacomo 20 squadriglia Caproni, Mestre, Marcon. 426

MORSETTO GIOVANNI di Giovanni sergente, ora a Udine, domanda notizie della famiglia, Villa Stellone, Torino. Sta bene e saluta. 429

FASSIO ORESTE di Eugenio, ora ad Udine, chiede notizie della famiglia in via Madama Cristina 105, Torino. Sta bene, saluta. 429

ELLERO GIUSEPPE ora a Lauro (Udine) chiede notizie del figlio Francesco soldato italiano 40 fant. comp. 764 mitraglieri. Sto bene, saluti. 430

DAMIANI DOMENICA e figlie a Lauro (Udine), chiede notizie del marito Pietro Damiani profugo. Siamo tutte bene e salutiamo caramente. 431

IDA FERUGLIO Udine, vicolo Tasciutti 2, desidera notizie del marito Tancredi Feruglio soldato italiano. In famiglia tutti bene, salutano. 432

ESTER FERUGLIO e Mamma, Feletto Umberto, desidera notizie dei fratelli Epifanio, Rosalia con famiglia, Leonardo. Noi siamo bene, salutiamo affettuosamente. 438

SPIZZAMIGLIO LUIGIA Pavia d'Udine, ricerca il marito Luigi soldato italiano, 42 comp. mitraglieri, 31 divisione. Bambina, famiglia, bene, saluti, baci. 434

SPIZZAMIGLIO MARCELLINA Pavia d'Udine, ricerca il marito Giovanni, già nell'ospedale S. Osvaldo Udine ed il cognato Giacomo 98 fanteria 5 compagnia. Noi tutti siamo bene, desideriamo assai vostre notizie, tanti saluti. 435

CALIGARIS ANGIOLINA Pavia d'Udine, domanda notizie del fratello Teodoro soldato italiano 127 fant. 2 comp. Famiglia tutti bene, salutano caramente. 436

DELLA SCHIAVA PIETRO Premariacco, ricerca sorella Maria Vanna e zio Gio. Batta. Costantini di Cividale profughi in Italia. Siamo bene saluti. 437

SUPERIORA DELLE ORSOLINE Cividale, richiede notizie di Gina e Rina Sabbadini andate a Ronai di Pordenone. 438

DEL FRARI AGOSTINO Castelnovo Friuli, ricerca il figlio Riccardo 9 autoparco, 18 autoparco, disponibili. Famiglia tutta bene e saluta. 439

ZANIER LUCIA Castelnovo Friuli, ricerca il marito De Stefano Giacomo e figli Gino e Basilio. In famiglia siamo tutti bene, saluti. 440

BERTOLI ANTONIA Castelnovo Friuli, ricerca il marito Del Frari Giovanni soldato italiano 34 Com. B. Presidaria. Noi siamo bene tutti, saluti. 441

DEL FRARI CATERINA Castelnovo Friuli, domanda notizie del figlio Cesca Pietro 80 fanteria 3 comp. Noi in famiglia siamo bene, salutiamo. 442

DAL PASSO CARLO ora a Cividale (Udine), desidera notizie della propria famiglia via Lagaccio 4-14 Genova. Sto bene salutovi, baci. 443

CESCA SANTA Castelnovo Friuli, domanda del marito Del Frari Gio. Batta. 116 fant. reparto salinieri 1 batt. Siamo bene. Saluti. 444

COZZI DOMENICO Castelnovo Friuli, ricerca il figlio Carlo 138 anni 1 comp. Noi tutti siamo bene e mandiamo baci, saluti. 445

FRANZ MARIA Castelnovo Friuli chiede notizie del marito Cesca Giovanni 23 fant. comp. deposito. Tutta la famiglia di buona salute. Affetti. 446

COZZI GIAMBATTISTA Castelnovo Friuli, chiede del figlio Leonardo 45 cavalleggeri Lodi 1 squadrone Tripoli. Famiglia sta bene. Saluta. 447

DEL FRARI GIOVANNA Castelnovo Friuli, domanda del marito Cozzo Mattia cap. 57 div. 418 centuria. Famiglia sta bene, tanti saluti. 448

ERMACORA ALBINA Zagliacco (Triessogrande) desidera notizie del figlio Italo sergente. Noi tutti, moglie Irma e Adello, stiamo bene. Tanti saluti. 448

PICCO CARLUCCI Flaibano (S. Odorico) Udine, sta bene col l'intera famiglia e brama notizie di Pico Alfonso 15 regg. artiglieria, 1 reparto complemento, Reggio Emilia. Tanti saluti. 449

BURTON EUGENIA coi bambini e genitori, tutti sani a Camino di Codroipo (Udine), chiede del marito soldato italiano. Saluti, baci. 450

FRAPPA LUCIA con bambini e genitori tutti sani a Camino di Codroipo (Udine), domanda di Antonio Panigutti soldato italiano. Noi tutti bene, saluti. 452

ZANIN PIETRO di Codroipo, ricerca i figli Giuseppe, Emilio soldati italiani, Romano, Giona profughi. Siamo bene, desideriamo notizie. Saluti. 453

ZANIN BENEAMINO Camino di Codroipo (Udine), con tutta la famiglia in buona salute, salutano il figlio Giuseppe a Roma. 454

SILVESTRO PANIGUTTI con tutta la famiglia a Camino di Codroipo, (Udine), domandano del figlio Luigi soldato italiano. Siamo bene, salutiamo. 455

INES ZORATTI via Aquileia 3, Udine, sta bene, desidera notizie dei genitori e sorelle, Gemona, via Caneva 45, fornajo, Risponda. 456

AZZOLA ANGELO negoziante, Villalta Pagnana, desidera informazioni del figlio Gino d'anni 13, trovavasi questo nel Collegio Convitto Tomasi a Conegliano. Pregasi ringraziando anticipatamente, chiunque ne sapesse darne nuove sollecitamente. 457

FRAPPA ENRICO di Camino di Codroipo, ricerca Danussi Caterina. Siamo tutti bene ed aspettiamo tue notizie. 458

FAMIGLIA PIRONA ora a Palmanova, chiede notizie di Ermenegildo Tabogn Pirona di Cisterna di Caserta. Siamo bene tutti, saluti affettuosi. 459

CANETI LUIGIA Castelnovo Friuli, domanda del figlio De-stezano, Antonio sedicenne, ridensi fra i profughi. Noi tutti bene ti salutiamo caramente. 460

PERESSI ELENA di Barazzetto (Udine), sta bene ora e chiede notizie del padre suo soldato Peress Luigi, 198 batt. 25 comp. prigioniero. 461

GRATTONI ALBA sta bene con la famiglia a Flaibano di S. Odorico, e chiede notizie di Grattoni Enore torpediniere artiglieria, officina torpedinisti r. Aquileia, Venezia. 462

PICCO ISABELLA e famiglia, stanno bene in Flaibano (S. Odorico) e chiedono notizie del soldato Picco Silvio, 25 comp. B. presidaria. 463

MAESTRO LUNAZZI vive ed insegna a Nogarado di Corme (Udine), e manda un saluto ai suoi ispettori col V... 464

COZZI GIOSE' Castelnovo Friuli, ricerca il figlio Pietro 56, fant. 7 comp. Nostra intera famiglia sta bene e saluta affettuosamente. 465

COZZI GIOSE' di Castelnovo Friuli, ricerca la figlia Lucia presso Rabatti, via Orfici 2 Milano. Siamo bene, tanti saluti. 466

CESCA GIAMBATTA di Castelnovo Friuli, domanda della figlia Albina presso Gaviraglio, Corso 22 Marzo 50, Milano. Tutti bene, salutano. 467

BASSUTTI MARIA e famiglia, Castelnovo Friuli, tutti sani, dimanda del marito Del Frari Ermino, 2 artiglieria campo pesante. Siamo bene, saluti. 468

TONELLI MARIA Castelnovo Friuli, domanda del marito sergente Del Frari Pietro; compagnia presidaria 40 B. Famiglia tutta bene. Saluta. 469

CESCUTI MARIA Castelnovo Friuli, domanda del marito Del Teso Giovanni soldato zappatore 212 regg. Noi tutti bene, saluti affettuosi 470

La fidanzata COZZI ERMINIA ricerca del soldato Colgiacomo Giovanni 137, fant. 5 comp. Sto bene e saluto affettuosamente. 471

CESCA DOMENICA TRAVERSO desidera notizie del figlio Costantino, della figlia Maria e famiglia. Giustina con me, stiamo bene. Tanti saluti. 472

ORIA CAROLINA e figli, Sarone (Caneva), stanno bene e desiderano notizie del figlio Egidio Mella, detto Roder. Tanti saluti. 474

PIAZZON GIOVANNA Flaschetti, Caneva, sta bene e chiede notizie del marito Giuseppe detto Saucio, militarizzato presso tenente Antonio Viotto. 475

TOFFOLI ANNA Sarone di Sacile, sta bene e desidera notizie del marito Toffoli Angelo detto Bachin militarizzato presso tenente Antonio Viotto. 476

FAMIGLIA QUAIÀ Sarone (Sacile), sta bene e chiede notizie del figlio Quaià Ernesto prigioniero 4 alpini lanciati a Montrose. 477

COLAUTTI CATERINA Castelnovo Paludea Friuli, coi bambini in perfetta salute desidera notizie del marito Lorenzini Giovanni Maria. Saluti affettuosi. 483

COLAUTTI GIOVANNA e bambini, Castelnovo, Paludea, Friuli, in ottima salute desidera notizie di Tositti Girolamo. 481

LORENZINI CATERINA Castelnovo, Paludea, Friuli, assieme ai figli godendo ottima salute, desidera notizie del figlio Giovanni Lorenzini. 485

VITTORIA POLITTI Castelnovo, Paludea, Friuli, sta bene desidera notizie della sorella Italia Bertin, via Leopardi, 9, Milano, e del marito Giuseppe soldato italiano, ultimamente a Mantova. 486

POLITTI LUCIA n. CERIANI Castelnovo, Paludea, Friuli, godendo ottima salute assieme alla famiglia, domanda del marito, ultimamente a Brescia. Saluti. 487

BERTOLI MARIA n. DELL'AGNOLA Castelnovo, Paludea, Friuli, con tutta la famiglia in buona salute, cerca il marito Bertoli Pietro e figli Antonio e Fortunato. 489

BREIDA LUCIA n. COZZI Castelnovo, Paludea, Friuli, chiede notizie del marito e due figli. 490

TURCIG ANNA Castelnovo, Friuli, chiede notizie del marito Cozzi Antonio. Sta bene e manda cari saluti. 491

COZZI CATERINA Castelnovo, Friuli, chiede notizie del marito Ret Giovanni. Sto bene assieme ai 7 bambini, tanti saluti. 492

RET GIULIA e figlio, Castelnovo, Friuli, chiedono notizie del marito e padre Del Gallo Eugenio. Siamo bene, salutiamo con affetto. 498

RET GENOVEFFA Castelnovo, Friuli, chiede notizie del figlio Ret Fioravante. Sto bene, ti bacio con affetto. 494

TONELLI ANNA di Castelnovo del Friuli, chiede nuove del marito Magrin Antonio, trovavasi a Bologna. 503

COZZI SANTA di Castelnovo del Friuli chiede notizie del marito Magrin Vittorio, conducente. 504

MAGRIN ERMINIA di Castelnovo del Friuli, Paludea, chiede nuove del soldato Menegon Mattia. 505

TRAMONTIN ANGELA di Castelnovo del Friuli, Paludea, chiede nuove del soldato Breida Leonardo. 506

Stabilimento tipografico Friulano — Udine Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.

GERCASI ACQUISTARE pianoforte verticale o a coda, perfettamente conservato. Gentili offerte, indicando prezzo, da rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale. 591

Oggetti d'arte ad antichità Oggetti antichi, quadri, manoscritti ecc. compransi a contanti. Rivolgersi all'Amministrazione del giornale. 588 a

FRANCOBOLLI USATI sciolti o in collezione compransi a contanti. Rivolgersi all'Amministrazione del giornale. 889 a

Acquistasi partita di castagno (castanea Vesca) di buona qualità verso pagamento in contanti. Per schiarimenti rivolgersi a voce od in iscritto all'Amministrazione del giornale. 387 a